

**LA MARMORA**, ministro della guerra. Il Ministero vi aderisce.

**DURANDO**, relatore. La Commissione non ha difficoltà di acconsentire a che sia fatta questa distinzione, poichè i bersaglieri sono anche fanteria.

**PRESIDENTE**. Si dirà dunque: *Fanteria di linea*.

(La categoria 16 è approvata.)

Categoria 17. *Bersaglieri*, portata in bilancio dal Ministero in lire 1,271,563 82, e ridotta dalla Commissione a lire 1,270,063 82, cioè con un risparmio di lire 1500.

Inviterò il signor ministro a dichiarare se aderisce alla proposta della Commissione.

**LA MARMORA**, ministro della guerra. Aderisco.

**PINELLI**. Questa è la categoria sulla quale io aveva proposta una vistosa economia di 700,000 lire. La Camera non avendo adottato il mio ordine del giorno, io osserverò solamente che vedo riprodotto nel bilancio di quest'anno il tenente colonnello dei bersaglieri, il quale figurava già nel bilancio del 1852, quantunque questa carica non abbia mai esistito dacchè l'attuale comandante del corpo dei bersaglieri fu promosso a colonnello.

Ciò stante, l'anno scorso abbiamo pagato un tenente colonnello che non esisteva.

Figurano poi dieci maggiori mentre più di nove credo che non siano mai esistiti; dimodochè io proporrei una diminuzione di lire 8000 in soprappiù di quella che ha proposto la Commissione.

Del rimanente non ho nulla a dire su questa categoria, perchè le riduzioni proposte sono già abbastanza vistose.

**DURANDO**, relatore. L'onorevole deputato Pinelli domanda un'economia su questa categoria, fondandosi sulla circostanza di fatto che il tenente colonnello dei bersaglieri non esiste, e che i dieci battaglioni di questo corpo non sono completi.

Farò osservare al deputato Pinelli che, se il tenente colonnello attualmente non esiste, può però venir nominato da un giorno all'altro; e che noi facciamo un bilancio preventivo per l'anno corrente.

D'uopo è pur di notare che il reggimento Bersaglieri essendo composto di dieci battaglioni, non vi sarebbe di che meravigliarsi che se ne concentrassero in una città o per campo d'istruzione, o per altro scopo, 4, 5 o 6 battaglioni, ed allora sarebbe molto bene che ne fosse al comando un tenente colonnello.

Del resto ripeto che, se non si nominasse questo colonnello, non ne risulterebbe altro inconveniente se non che si avrebbe una spesa di meno.

Lo stesso deve dirsi del maggiore che vi è di meno. Supponiamo anche che ne manchino 2 o 3, bisognerà pur sempre ritenere che prima di tutto il battaglione esiste, e quindi può nominarsi da un giorno all'altro questo maggiore che manca, o questi maggiori che mancano. Dunque non è motivo da indurre la Camera a mettere il Ministero nella impossibilità di poter riempire coteste mancanze.

Supposto anche che non fossero riempite queste vacanze, accadrà di esse, come di quelle del tenente colonnello, che, cioè, la spesa relativa figurerà nello speso in meno dello spoglio dei bilanci.

**PINELLI**. Io non ho alcuna difficoltà a ritirare questa mia proposta. Faccio però osservare alla Camera che il decimo battaglione non esistette nel 1852 che per un trimestre, cioè dall'epoca della leva in poi. Del rimanente, ritiro la mia proposta, perchè già prevedo che non sarebbe accettata, quantunque io la ravvisi giustissima.

**PRESIDENTE**. S'intenderà dunque approvata la categoria 17, come fu proposta dalla Commissione.

(È approvata.)

Categoria 18. *Cavalleria*, portata dal Ministero nella somma di lire 2,361,716 88 e dalla Commissione in quella di lire 2,359,916 88 colla riduzione cioè di lire 1800.

**LA MARMORA**, ministro della guerra. Aderisco alla proposta della Commissione.

**PRESIDENTE**. La parola spetta al deputato Duverger.

**DUVERGER**. Messieurs, je crois devoir appeler votre attention sur la catégorie de cavalerie, fixée par la Commission à 2,361,716 88.

Messieurs, je n'hésite pas à déclarer cette somme insuffisante et à vous prier instamment de vouloir bien l'augmenter afin de pouvoir permettre à monsieur le ministre de la guerre de rétablir dans chaque régiment de cavalerie le deuxième major qu'il en a enlevé. Peu de mots suffiront pour vous prouver la justice de cette demande. En vous priant de vouloir bien les accueillir, messieurs, je vous prierais de penser en même temps que, s'il est naturel et légitime que je prenne un véritable intérêt au besoin de l'arme dans laquelle j'ai l'honneur de servir, il ne m'est pas moins impossible d'oublier un seul instant les devoirs de stricte économie, qui me sont imposés par mon mandat, eu égard à la situation financière dans laquelle nous nous trouvons.

Je dis qu'il est de toute nécessité, qu'il est conforme aux principes de la justice et aux besoins du service, de rétablir le second major dans chaque régiment de cavalerie. En effet, si nous nous en rapportons aux bases constitutives des cadres, nous constatons que les cadres sont formés eu égard : premièrement, aux besoins du service; secondement, au passage prompt et facile du pied de paix au pied de guerre; troisièmement, à la nécessité de donner aux individus qui composent chaque arme une carrière suffisante pour exciter l'émulation, et récompenser les sacrifices qu'il font pour le bien du pays. On doit enfin observer que cette carrière doit être autant que possible à-peu-près égale dans toutes les armes.

Et d'abord, messieurs, il suffit d'avoir une idée, même superficielle, sur le service pénible et multiplié, qui, surtout maintenant, pèse sur nos régiments de cavalerie; il suffit de penser qu'un seul officier supérieur est obligé de surveiller et diriger à la fois le service militaire et l'administration, qui chez les autres nations sont confiés à quatre officiers supérieurs; il suffit de ces importantes observations pour se persuader de l'urgence qu'il y a de mettre fin à un état de choses qui est envisagé par les chefs de corps comme infiniment préjudiciable au bien du service.

Il est bon d'observer que, malgré le zèle assidu et le dévouement infatigable de nos excellents officiers supérieurs, ils ne peuvent faire ce que les hommes pratiques déclarent impossible, et cela fait souffrir la marche du service.

En second lieu, comment accomplir la condition essentielle de la solidité des cadres, le passage prompt et facile du pied de paix au pied de guerre?

Vous le savez, messieurs, une veine d'avancement est nécessaire pour vivifier les cadres, les rendre solides et prêts à la guerre; et cette même veine étant judicieusement établie, d'après une progression régulière dans toute la hiérarchie, il en résulte des non-valeurs auxquelles il faut pourvoir au moment de la guerre.

Or, si ces non-valeurs devenaient plus fortes par suite de l'interruption de l'avancement, motivée d'abord par le retrait des seconds majors et la stagnation qui en résulterait par suite